

# *Comune di Cerignale*

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Oggi 25 aprile 2022, nel settantasettesimo anniversario della Liberazione, alla presenza delle Autorità, del rappresentante dell'A.N.P.I., dell'Associazione Nazionale Alpini e della cittadinanza ai quali tutti rivolgo un deferente saluto e ringraziamento per essere intervenuti, siamo riuniti per onorare coloro che hanno partecipato alla liberazione dell'Italia dal nazifascismo e per commemorare quanti vi hanno contribuito con il sacrificio supremo della vita.

Se guardiamo a questi ultimi, otteniamo uno spaccato della società che affrontò la guerra di liberazione. Vi sono militari, partigiani e civili inermi, uomini e donne, giovani e meno giovani, deportati nei campi di concentramento. Sono il simbolo di due virtù rare, soprattutto nella confusione di allora, di fronte al crollo dello Stato: coerenza e coraggio. Come ha detto il Presidente emerito della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, *«la scelta consapevole*

# *Comune di Cerignale*

## IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

*della Divisione Acqui fu il primo atto della Resistenza, di un'Italia libera dal fascismo.»*

Oggi siamo qui per ricordare tutto questo, e non solo. Siamo qui per riflettere, in termini condivisibili e non restrittivi né settari, sul significato e sull'eredità della Resistenza.

Si legge nel diario di Benedetto Croce alla data del 26 aprile 1945: «*Grande sollievo per la rapida liberazione dell'alta Italia dai tedeschi senza le minacciate e temute distruzioni, e per opera dei patrioti e partigiani, che è gran beneficio, anche morale, per l'Italia.*» Poche essenziali parole, con le quali il grande uomo di pensiero e di cultura liberale scolpisce il valore della conclusione vittoriosa della Resistenza. Valore nazionale, per il «*gran beneficio anche morale*» assicurato all'Italia restituendole piena dignità di Paese libero, liberatosi grazie alla determinante avanzata degli angloamericani ma anche con le proprie forze, senza restare inerte ad attendere il trionfo degli eserciti alleati.

# *Comune di Cerignale*

## IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Chi può negare che l'apporto di questi ultimi fu decisivo per schiacciare la macchina militare tedesca, per scacciarne le truppe dal territorio italiano che occupavano e opprimevano? Certamente nessuno, ma è egualmente indubbio che il contributo italiano, contro ogni comodo e calcolato attendismo che pure aveva caratterizzato l'Italia allo scoppio delle due guerre mondiali, procurò riconoscimento e rispetto.

Le parole di Benedetto Croce, prive di ogni ombra di retorica ma così significative e lineari, di un'eminente figura dell'Italia prefascista, lontana dalle correnti ideali e politiche che attraversarono più ampiamente il moto resistenziale e che sarebbero risultate maggioritarie al momento della nascita della Repubblica, danno il segno di un'obiettiva definizione del 25 Aprile come storica giornata di riscatto nazionale, al di là di ogni caratterizzazione di parte.

# *Comune di Cerignale*

## IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Che cosa era in effetti accaduto in quei venti mesi tra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945? Che cosa era accaduto a partire dal momento della presa d'atto con l'armistizio della disfatta in cui era culminata la disastrosa guerra – alla quale Cerignale ha dato il proprio tributo di sangue con dieci caduti ai quali oggi rendiamo omaggio: Lorenzo Bertonazzi, Dante Capucciati, Giuseppe Castelli, Mario Castelli, Serafino Ertola, Mario Guarnieri, Riccardo Nobile, Angelo Ricci, Giancarlo Bongiorno, Paolo Girometta; e anche un particolare tributo di devastazione con la distruzione di case e cascinali incendiati per rappresaglia dai nazifascisti il 29 agosto 1944, come ricorda la lapide posta qui a fianco – voluta da Mussolini al fianco della Germania hitleriana? Che cosa era accaduto da quello che fu il momento del collasso dello Stato sabauda fascistizzato e di un generale, pauroso sbandamento del Paese, ma anche il momento dei primi

# *Comune di Cerignale*

## IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

segni di una nuova volontà di resistenza all'oppressione, di ritrovamento della propria identità di italiani?

Era accaduto che nell'esperienza della partecipazione alla Resistenza, in tutte le sue forme ed espressioni, si era riscoperto, recuperato, rinnovato, un sentimento, un fondamentale riferimento emotivo e ideale che sembrava essersi dissolto: il patriottismo.

Con la Resistenza, di fronte alla brutalità feroce dell'occupazione nazista, rinacque l'amore, il senso della patria, il più antico e genuino sentimento nazionale.

Molti di coloro che imbracciarono le armi, colti di sorpresa dall'armistizio, si trovarono da una parte o dall'altra quasi casualmente e dovettero compiere la propria scelta di campo sulla base delle circostanze. La decisione fu resa maggiormente drammatica per la solitudine in cui avvenne, in quanto, di fronte al crollo dello Stato, non esisteva più la possibilità di rifarsi a un'autorità, ma solo ai propri valori. Le scelte non furono

# Comune di Cerignale

## IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

tutte istantanee e basate su certezze assolute. Ha scritto un comandante partigiano: *«Mi spaventano quelli che dicono di aver sempre capito tutto, che continuano a capire tutto. Capire l'8 settembre non era facile.»*

Carlo Azeglio Ciampi ha richiamato autobiograficamente il momento del *«collasso dello Stato»* nel settembre '43, quando lui e tanti altri *«trovarono nelle loro coscienze l'orientamento»*, perché in esse *«vibrava profondo il senso della Patria.»* Ma, come ha scritto un altro Presidente emerito della Repubblica, Giorgio Napolitano, non ci si deve chiudere in rappresentazioni idilliache e mitiche della Resistenza.

È comunque un fatto che anche studiosi attenti a cogliere le molteplici dimensioni del fenomeno della Resistenza, compresa quella di guerra civile, non ne abbiano negato o sminuito il carattere patriottico.

Se si pensa ai partigiani che si erano dati alla macchia nell'autunno del 1943 e nei mesi successivi, viene

# *Comune di Cerignate*

## IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

spontaneo domandarsi se noi, giovani di vent'anni, allora avremmo avuto lo stesso coraggio. Si gettavano tutto alle spalle: la famiglia, la casa, gli studi, l'amore di una ragazza, per entrare in un mondo di privazioni, alieno e feroce. Cercavano la libertà, ma potevano incontrare la morte più atroce, per mano di altri giovani come loro, italiani come loro pronti a uccidere e a farsi uccidere: tutti in nome dell'Italia.

Ecco perché il 25 Aprile dovrebbe essere considerato non solo Festa della Liberazione, ma anche Festa della riunificazione. Riunificazione nella condivisione dei principi fondamentali della Repubblica Italiana consacrati nella Costituzione: democraticità, sovranità popolare, diritti inviolabili dell'uomo, solidarietà, uguaglianza.

Dopo essere stata per 20 mesi tagliata in due geograficamente e idealmente, l'Italia si riunifica, nella libertà e nell'indipendenza. Se ciò non fosse accaduto, la nostra nazione sarebbe scomparsa dalla scena della storia,

# *Comune di Cerignale*

## IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

su cui si era finalmente affacciata come moderno Stato unitario nel 1861, con il compimento del moto risorgimentale.

Questa ricorrenza, segnata prima dalla grande recessione mondiale degli anni 2009/2013 e poi dalla tuttora diffusa pandemia da Covid-19, deve oggi fare i conti con la guerra dentro l'Europa. Uno scenario che nessuno si sarebbe aspettato e che sembra farci tornare nel passato che ritorna: l'Europa della Guerra dei Cent'Anni fra Inghilterra e Francia, della Guerra dei Trent'Anni fra Stati protestanti e Impero asburgico, delle guerre napoleoniche che sconvolsero l'intero continente da ovest a est e da sud a nord, delle guerre risorgimentali, delle due guerre mondiali al termine delle quali sono finalmente maturati valori comuni sui quali è stata faticosamente costruita, negli ultimi decenni, una convivenza pacifica: democrazia, tolleranza, solidarietà,



# Comune di Cerignate

## IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

rispetto della dignità umana, rifiuto di ogni razzismo e di ogni sopraffazione totalitaria.

*«In queste settimane abbiamo assistito con profondo senso di angoscia – ha detto recentemente il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella – a scene di violenza su civili, anziani, donne e bambini, all'uso di armi che devastano senza discriminare, senza alcuna pietà. L'attacco violento della Federazione Russa al popolo ucraino non ha giustificazione alcuna, come ha sottolineato il Ministro della Difesa Lorenzo Guerini. La pretesa di dominare un altro popolo, di invadere uno Stato indipendente, ci riporta alle pagine più buie dell'imperialismo e del colonialismo. Lottare contro la sopraffazione, in aperta violazione del diritto internazionale, scongiurare ulteriori morti e sofferenze di un popolo aggredito, è una causa comune che ci interpella e ci vede impegnati. Riflettere sul valore dei diritti dell'uomo, primo fra tutti quello di poter vivere in pace, è il forte messaggio che ci consegna la Resistenza.»*

# *Comune di Cerignate*

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Coraggio, fermezza e senso dell'unità furono decisivi settantasette anni fa per vincere la battaglia della Resistenza. Altrettanto devono esserlo oggi non solo per sconfiggere pessimismo e rassegnazione oggi così diffusi, ma anche per condannare l'inescusabile atrocità della guerra e lavorare per la pace, che non è resa alla prepotenza ma dialogo e ricerca del compromesso migliore.

È precisamente questa l'attualità del nostro 25 Aprile, insegnamento per noi e per le giovani generazioni affinché tutti, insieme ai nuovi concittadini che hanno scelto il nostro Paese per condurre una vita felice per sé e per i propri figli, contribuiamo, con etica operosa, a dare alla Nazione il rispetto, il prestigio e la prosperità che merita.

Viva la Repubblica! Viva l'Italia!

LUIGI SWICH